

Come funziona la cessione del credito fiscale Quali sono i limiti

l'attività
tutti i
nus il
nus,
tur

Le modifiche

In arrivo i correttivi del governo sulla possibilità di trasferire l'importo

Domande & risposte

di **Massimiliano Jattori Dall'Asén**

1 Cosa è cambiato per i bonus casa nel 2022?

Il decreto Sostegni ter, entrato in vigore il 27 gennaio scorso, ha introdotto per chi abbia acquisito un credito fiscale il divieto di cederlo a terzi. In pratica l'impresa che ha effettuato lo sconto in fattura potrà cedere il credito a un operatore, ma quest'ultimo non potrà cederlo a sua volta. Chi ha maturato un credito prima dell'entrata in vigore del decreto potrà cederlo una volta sola entro il 17 febbraio. La nuova normativa ha messo in allarme i costruttori edili perché con questa nuova stretta, dopo quelle introdotte dalla legge di Bilancio 2022, si è già registrato un forte rallentamento delle attività legate ai bonus edilizi, dal superbonus 110% al bonus facciate.

2 Perché è stato introdotto il blocco delle cessioni del credito successive alla prima?

Il governo ha deciso di limitare a una sola la cessione del credito maturato dopo che le indagini di numerose procure

hanno registrato truffe per 4,4 miliardi di euro e il sequestro preventivo di 2,3 miliardi di crediti ceduti (di cui 1,5 già incassati), crediti per lavori ai quali non corrispondeva alcun cantiere. Il ministro dell'Economia Daniele Franco ha definito le truffe in atto tra «le più grandi che questa Repubblica abbia visto», mentre per il premier Mario Draghi «siamo in questa situazione perché si è costruito un sistema che prevedeva pochissimi controlli». Da qui la necessità di dare una stretta ed evitare che di passaggio in passaggio si moltiplichino le probabilità di frodi e di riciclaggio.

3 Da quando parte il divieto?

Il decreto ha stabilito lo stop dal 17 febbraio prossimo.

4 Quali sono le conseguenze per chi ha acquistato più crediti?

Chi ha acquistato un credito ora è impossibilitato a cederlo ad altri soggetti; dovrà dunque utilizzarlo per ridurre imposte e/o contributi in un arco di tempo che deve corrispondere a quello previsto per la detrazione. Ovviamente chi ha già acquistato almeno un credito non può più acquistarne altri, che sarebbero comunque incredibili.

5 Perché già dopo il decreto del 27 gennaio banche, Poste e Cdp hanno iniziato a non accettare più la cessione del credito?

I primi sono stati Poste Italiane e Cassa depositi e prestiti, seguiti pochi giorni dopo da vari istituti di credito. Il motivo della sospensione del-

l'attività di compravendita di tutti i crediti fiscali (superbonus 110%, ecobonus, sismabonus, bonus facciate e ristrutturazione edilizia) è lo stesso: nell'attesa di avere un'interpretazione certa della nuova norma e di capire se potranno tornare alla possibilità di cessione «multipla», molte società che offrono la compravendita dei crediti fiscali hanno temporaneamente sospeso l'acquisizione di nuove pratiche da privati, condomini e imprese che applicano lo sconto in fattura, anche per avere il tempo di adeguare il modello di servizio alle nuove disposizioni di legge.

6 Sono previste delle modifiche?

I tecnici del governo sono al lavoro sui correttivi annunciati da Draghi e Franco. La promessa è che i lavori edilizi e di efficientamento energetico con cessione del credito o sconto in fattura ripartiranno in tempi rapidi. I correttivi dovrebbero arrivare già la settimana prossima in un emendamento al decreto Milleproroghe. Probabilmente si avrà il ripristino della possibilità di cedere il credito più volte. Ma con alcuni paletti: un tetto massimo di due o tre cessioni e solo a banche o intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia. Verrà introdotto anche un codice identificativo per ogni operazione di cessione, una specie di bollino che consenta di risalire sempre al primo titolare del credito e, dunque, a tutta la documentazione degli avvenuti lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 29 %